

**La cricca
e la politica****Indagini
e reazioni****Caso Nespoli, il pd Sanna
relatore su richiesta arresto**

Il senatore del Pd Francesco Sanna sarà il relatore alla Commissione delle elezioni e delle Immunità parlamentari sulla vicenda giudiziaria che riguarda il senatore del Pdl Vincenzo Nespoli, per il quale la Procura di Napoli ha chiesto l'autorizza-

zione all'arresto.

In precedenza, il senatore Nespoli si era dimesso dalla Giunta di cui era membro. Lo si legge in una nota dell'ufficio stampa del gruppo del Pd al Senato.

Il senatore del Popolo della libertà è accusato di bancarotta fraudolenta e reimpiego di denaro di provenienza illecita.

**Bossi: qualcuno sbaglia
ma non tutti sono corrotti**

«Non c'è una classe politica completamente corrotta. Nossignore! C'è qualcuno a cui fa comodo dire queste cose, ma non è così». Lo ha detto il ministro delle riforme, Umberto Bossi, rispondendo ad una domanda sulle inchieste.

Di Pietro testimone spontaneo «Tolsi potere a Balducci e Rinaldi»

L'ex pm si presenta a Firenze e ai pm umbri e toscani racconta perché da ministro delle Infrastrutture «demansionò» i due funzionari: «Intuii che qualcosa non andava nella gestione della cosa pubblica»

Il caso**CLAUDIA FUSANI**
FIRENZE

Non sarà tangentopoli. Avrà pure un altro nome. Ma il meccanismo è lo stesso anche se è più «ingegnerizzato» dice Antonio Di Pietro, più sofisticato: sistemi di favore studiati a tavolino, suddivisi in percentuali, che non vanno più ad arricchire le casse dei partiti (non ne hanno più bisogno) ma direttamente determinate lobby e centri di potere con più teste. «Credo di essere servito più come ex che per quello che sono oggi» dice il leader dell'Idv. Ex ministro delle Infrastrutture, soprattutto. Ex pm di Tangentopoli, anche. Un'ora in procura con il procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi e i sostituti Turco, Monferini e Mione e il collega di Perugia Sergio Sottani. Un'oretta in piazza della Repubblica, lì sotto, a far firmare i referendum contro il nucleare, il legittimo impedimento e la privatizzazione dell'acqua. Poi di nuovo su a firmare il verbale, poche pagine, tre, forse quattro. Pagine dal contenuto «interessante», viene detto poi. Pagine sottoscritte da un «teste dell'accusa» tiene a precisare il presidente dell'Idv senza aggiungere una parola di più. Atto secretato e figuriamoci se è lui a divulgarlo.

Il pm-sceriffo di Mani Pulite irrompe sulla scena dell'inchiesta sul

sistema di appalti messo in piedi dalla cricca Balducci, Anemone e soci che ha macinato affari e ricchezze negli ultimi dieci anni. Ingresso che sarà facilmente strumentalizzato da certa maggioranza. Ma che più simbolico ed evocativo non potrebbe essere. E a giudicare dagli umori della centralissima piazza della Repubblica, anche atteso e gradito dai fiorentini di passaggio.

Testimonianza spontanea Ma questa è politica. Andando alla sostanza dell'inchiesta – di cui il leader dell'Idv non fa verbo – Di Pietro precisa di essersi presentato «spontaneamente» perché «è mio dovere presentarmi ai magistrati e riferire quanto è a mia conoscenza perché ritengo che la giustizia debba fa-

Nuova Tangentopoli

«Non sarà la stessa cosa ma il meccanismo è lo stesso...»

re il suo corso nei confronti di tutti». Di cosa è a conoscenza dunque Di Pietro?

L'ex pm è stato ministro delle Infrastrutture tra maggio 2006 e aprile 2008. Quando arriva negli uffici di piazzale Porta Pia, trova il plenipotenziario Angelo Balducci saldamente al suo posto di Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici (Cslp) il padrone assoluto degli appalti pubblici con ampio potere di spesa. Qualche stanza più in là il ministro Di Pietro ci trova anche Claudio Rinaldi, provveditore interregio-



Antonio Di Pietro entra nella procura di Firenze



Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa